

# VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.,



AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO ESISTENTE DELLA  
DITTA RUGGERI SERVICE SPA PER L'INSTALLAZIONE  
DELLA FONDERIA DI SECONDA FUSIONE  
DELL'ALLUMINIO



ISO 9001:2015  
NO. 1400015  
DSGHSAS 13001:07

Kiwa-Certificat. n. 13353-4  
Kiwa-Certificat. n. 13353-4  
Kiwa-Certificat. n. 13353-4

## 5.STUDIO IMPATTO POTENZIALE

REGIONE  
PUGLIA

PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI MURO LECCESE

DATA  
30/03/2022

COMMITTENTE:  
**RUGGERI SERVICE SPA**

**Via S.S. 275 Maglie – Leuca,  
73036 - Muro Leccese (LE), Loc. Fraganite  
Tel. 0836 343806  
Email : [info@ruggeriservicespa.it](mailto:info@ruggeriservicespa.it)**

A cura di:  
**OMICRON SRL**  
73100 – Lecce  
(LE)

### **GRUPPO DI LAVORO**

**COORDINATORE**  
*Antonio Annibale*

*Dr.ssa Giuseppina De Giorgi  
Arch. Dr. Federico Negro  
Geom. Luigi Spano  
Ing. Pantaleo Beccarisi  
Dr. Vincenzo Cagnazzo*

**OMICRON S.R.L.**  
AMMINISTRATORE UNICO  
(ANTONIO ANNIBALE)

## Sommario

<b>1. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1 Generalità e criteri.....</b>	<b>3</b>
<b>1.2 Impatti potenziali prodotti dalla costruzione del nuovo capannone.....</b>	<b>4</b>
<b>1.3 Impatti potenziali prodotti dall'impianto di triturazione metalli .....</b>	<b>6</b>
<b>1.3.1. AMBIENTE IDRICO: Acque superficiali, acque sotterranee .....</b>	<b>7</b>
<b>1.3.2. ATMOSFERA: Aria.....</b>	<b>9</b>
<b>1.3.3. LITOSFERA: Suolo e Sottosuolo.....</b>	<b>11</b>
<b>1.3.4. BIOSFERA: Flora e fauna. Ecosistemi .....</b>	<b>14</b>
<b>1.3.5. AMBIENTE FISICO: Rumore .....</b>	<b>15</b>
<b>1.3.6. AMBIENTE UMANO: Salute e Benessere, Paesaggio, Assetto territoriale, Traffico veicolare 18</b>	
<b>1.3.7. TUTTE LE COMPONENTI AMBIENTALI: Produzione di rifiuti.....</b>	<b>20</b>
<b>2. CUMULO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI .....</b>	<b>23</b>
<b>2.1.1. Effetto cumulo emissioni in atmosfera.....</b>	<b>23</b>
<b>2.1.2. Effetto cumulo traffico veicolare.....</b>	<b>25</b>
<b>2.1.3 Effetto cumulo impatto acustico.....</b>	<b>25</b>
<b>2.1.4 Effetto cumulo impatto idrico .....</b>	<b>25</b>
<b>2.1.5 Effetto cumulo produzione rifiuti.....</b>	<b>26</b>
<b>2.1.6 Sintesi degli impatti .....</b>	<b>26</b>
<b>3. CONCLUSIONI .....</b>	<b>30</b>
<b>4. ALLEGATI .....</b>	<b>30</b>

## 0. PREMESSA

Il presente studio è stato realizzato per rispondere alle prescrizioni della Provincia di Lecce con nota del 24/05/2021 e Protocollo N.0022197/2021, in seguito alla conferenza di servizi del 14/04/2021 per il rinnovo dell'Autorizzazione AIA.

La presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, redatta ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06, valuterà gli effetti sull'ambiente della esistente RUGGERI SERVICE SPA, autorizzata AIA con D.D n°2044 del 21/09/2012, a distanza di 10 anni dalla sua operatività. Il presente studio valuterà sia l'impatto cumulativo del nuovo capannone deposito materie prime e del nuovo mulino tritratore che l'impatto cumulativo generato dall'insieme degli impianti Ruggeri Service S.p.A., TO.MA. S.p.A. e PROFILTEX S.R.L rispetto ai seguenti elementi:

- suolo e sottosuolo;
- acque superficiali e acque sotterranee;
- rumore e vibrazioni;
- natura e biodiversità;
- paesaggio;
- salute pubblica.

La presente relazione è stata redatta anche tenendo in considerazione i dati relativi all'attività di monitoraggio degli autocontrolli eseguiti sulle emissioni in aria, in acqua e sul suolo da parte della Società Ruggeri Service S.p.A. per l'anno 2021 (Allegato\_4\_Relazione\_2021-Ruggeri). La relazione annuale di autocontrollo, come da prescrizioni della Determina AIA n. 2044 del 21/09/2012 e delle successive DD n.n. 2479/2013, 1970/2014 e 1993/2015, ha lo scopo di comunicare agli enti Provincia di Lecce, ARPA PUGLIA e Comune di Muro Leccese, i dati relativi alle emissioni nelle matrici ambientali.

Come si evince dalla relazione in allegato (Allegato\_4\_Relazione\_2021-Ruggeri), i valori degli inquinanti si sono mantenuti, nel corso dei 10 anni di operatività dell'azienda, sempre al di sotto dei limiti normativi.

Pertanto, visto che gli inquinanti immessi sono significativamente inferiori ai limiti normativi **si possono escludere effetti cumulativi significativi.**

## 1. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

### 1.1 Generalità e criteri

Gli impatti potenzialmente significativi del progetto sono valutati in relazione al criterio di localizzazione e alle caratteristiche del progetto, tenendo conto in particolare della sensibilità:

- delle componenti ambientali;
- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Il contesto ambientale su cui va ad inserirsi il progetto è stato scomposto in componenti, o meglio fattori ambientali, e successivamente analizzato con l'ausilio dei dati disponibili in letteratura e sulla base di determinazioni analitiche.

Le componenti ambientali analizzate sono:

- AMBIENTE IDRICO: Acque superficiali, acque sotterranee;
- LITOSFERA: Suolo e Sottosuolo;
- ATMOSFERA: Aria;
- AMBIENTE FISICO: Rumore e Vibrazioni;
- BIOSFERA: Flora e fauna, Ecosistemi;
- AMBIENTE UMANO: Salute e Benessere, Paesaggio, Assetto territoriale, Traffico Veicolare.

Gli impatti, che il progetto in esame prevede, saranno successivamente descritti e analizzati in relazione alle criticità emerse nelle relazioni facenti parte di questo studio.

In particolare saranno analizzati gli impatti derivanti dall'esercizio del capannone di stoccaggio delle materie prime e del nuovo mulino tritratore.

Successivamente, ogni singolo progetto verrà considerato in riferimento all'effetto cumulo dei diversi impatti, che verrà analizzato al punto 2 per le categorie emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, traffico veicolare e scarichi idrici.

## **1.2. Impatti potenziali prodotti dalla costruzione del nuovo capannone**

L'area dove verrà installato il nuovo capannone risulta adiacente all'edificio esistente, su terreno di proprietà attualmente lasciato a verde incolto.

Il progetto del capannone ha superato positivamente la Verifica di NON ASSOGGETTABILITA' A VAS con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 15 del 10-06-2022 del Comune di Muro

Leccese ed è stato presentato, presso il comune di Muro Leccese, istanza per il rilascio del Permesso di Costruire n° pratica 03340080757-15062022-1657 con protocollo SUAP REP\_PROV\_LE/LE-SUPRO/0067675 del 29/06/2022.

La realizzazione del progetto oggetto di analisi e valutazione non andrà a modificare l'aspetto ambientale dell'area. Gli ambiti di intervento riguarderanno esclusivamente attività di tipo edilizio-costruttivo su terreno libero adiacente all'edificio già esistente in un'area di proprietà della Ditta, ove non risultano esservi ulteriori elementi edificati.

L'intervento verrà effettuato all'interno di una esistente zona artigianale/industriale, già antropizzata, e non ricadente in siti S.I.C. o Z.P.S., che si trovano ad almeno 15 km di distanza.

Relativamente allo studio degli impatti potenziali è possibile determinare che:

Tabella 1: Individuazione degli impatti potenziali relativi alla costruzione del capannone

<b>Impatto potenziale</b>	<b>Caratteristiche dell'impatto</b>
<u>TRAFFICO VEICOLARE</u>	<p>Il trasporto dei macchinari, delle attrezzature e dei materiali avverrà su gomma mediante automezzi. Il transito avverrà esclusivamente in orario diurno.</p> <p>Considerate le caratteristiche del traffico mediamente presente nella zona prossima alla S.S. Maglie-Leuca e prevalentemente attribuito alla stessa e il numero limitato di mezzi previsto rispetto al numero già circolante all'interno della zona produttiva, è possibile concludere che non si prevede alcun sostanziale incremento dell'intensità del traffico veicolare.</p> <p><b>Pertanto l'impatto ambientale derivante è considerato trascurabile.</b></p>
<u>RUMORE</u>	<p>La realizzazione del capannone comporterà le operazioni di costruzione edile, e di trasporto di macchinari e materiali.</p> <p>La preparazione dell'area esterna vedrà attivarsi le operazioni di scavo del terreno, posa e interrimento delle fondazioni e di elevazione delle chiusure perimetrali. Successivamente all'interno dell'area le lavorazioni saranno limitate allo stoccaggio di materie prime.</p> <p>Tutte le operazioni avverranno esclusivamente in orario diurno. Le attività previste per la conclusione del progetto non sono tali da prevedere emissioni di rumore superiore a quello da rispettare previsto dalla normativa vigente.</p> <p><b>Pertanto l'impatto ambientale derivante è considerato trascurabile.</b></p>
<u>RIFIUTI</u>	<p>La fase di costruzione del capannone comporterà la produzione di rifiuti da costruzione edile.</p> <p>Tutti i rifiuti prodotto dalle attività di costruzione saranno smaltiti in conformità alla normativa vigente sullo smaltimento dei rifiuti.</p> <p><b>Pertanto l'impatto ambientale derivante è considerato trascurabile.</b></p>
<u>TERRE E ROCCE DA SCAVO</u>	<p>La fase di costruzione comporterà la produzione di terre da scavo che saranno trasportate presso i centri autorizzati e smaltite ai sensi della</p>

	normativa vigente.
	<b>Pertanto l'impatto ambientale derivante è considerato trascurabile.</b>
<u>ALTRE FORME DI INQUINAMENTO</u>	L'esercizio del capannone non comporterà emissioni in atmosfera, né nelle acque superficiali o sotterranee.

### 1.3. Impatti potenziali prodotti dall'impianto di triturazione metalli

Il progetto è inserito nel territorio e nell'ambiente circostante in modalità corretta e idonea, in relazione agli aspetti urbanistico-territoriali e ambientali affrontati nei punti precedenti.

La realizzazione dell'impianto di triturazione di metalli non andrà a modificare l'aspetto visivo e ambientale dell'area in quanto prenderà il posto del vecchio mulino. L'intervento verrà effettuato all'interno del sito produttivo di Ruggeri SPA presso l'esistente area industriale, già antropizzata, e lontana dai siti S.I.C. e Z.P.S. individuati nel territorio circostante ad una distanza di 14/15 km (Parco Otranto-Leuca, SIC - Costa Otranto-Leuca, Alimini).

Di conseguenza, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti di Rete Natura 2000.

Gli impatti potenziali diretti e significativi prodotti dall'impianto di triturazione valutati nella sua totalità sono:

- **Impatto idrico** interessa la componente AMBIENTE IDRICO;
- **Emissioni in atmosfera** che interessano la componente ATMOSFERA, ed indirettamente le componenti BIOSFERA, AMBIENTE UMANO;
- **Emissioni rumorose** che interessano la componente AMBIENTE FISICO, e indirettamente le componenti BIOSFERA, AMBIENTE UMANO;
- **Traffico veicolare** interessa principalmente la componente AMBIENTE UMANO;
- **Inquinamento del suolo** per possibile sversamento di sostanze pericolose interessa la LITOSFERA;
- **Produzione di rifiuti** interessa l'insieme delle componenti ambientali.

Nelle tabelle seguenti verranno valutati tutti gli impatti in ogni componente ambientale secondo i criteri dell'Allegato V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

### **1.3.1. AMBIENTE IDRICO: Acque superficiali, acque sotterranee**

Il progetto in analisi ricade in un'area idrologico-ambientale caratterizzata da una scarsa disponibilità idrica superficiale naturale. L'area non presenta corsi d'acqua superficiali, mentre è caratterizzata da un esteso sviluppo di solchi erosivi naturali o *Lame*, in cui vengono convogliate le acque in occasione di eventi meteorici intensi aventi la falda come recapito finale. Le riserve idriche sotterranee rappresentano in alcuni contesti geografici, come la Penisola salentina, l'unica risorsa d'acqua.

Nel Comune di Muro Leccese non è presente idrografia superficiale sviluppata. I solchi erosivi rilevabili corrispondono a linee temporanee di deflusso delle acque piovane che, dopo percorsi spesso limitati a qualche centinaio di metri, terminano bruscamente in corrispondenza di aree morfologicamente depresse, talvolta associate a voragini naturali.

La falda profonda permea la formazione calcareo-dolomitica fessurata e carsificata del Cretaceo.

Si tratta di un acquifero di tipo costiero, in quanto sostenuto dalle acque salate di intrusione continentale, ed ha come livello superiore una superficie disposta poco al di sopra dell'orizzonte marino. Tale falda circola a pelo libero se alla suddetta quota si rinvencono formazioni permeabili, o in pressione se formazioni impermeabili si spingono nel sottosuolo fino a profondità inferiori al livello marino.

I dati raccolti indicano che nella zona in esame la falda profonda circola in pressione, rinvenendosi a profondità superiori ai 100 m dal piano campagna.

Il D.Lgs. n. 152/2006 all'art. 121 definisce il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) come uno specifico piano di settore; tale Piano costituisce il principale strumento di tutela quantitativa e qualitativa del sistema idrico. La Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019, adotta la proposta relativa al primo aggiornamento che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione:

- delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono;
- descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi;
- analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

In base alla denominazione designata dal Piano Tutela Acque Regionale l'acquifero risulta:  
**“Acquifero Superiore Miocenico del Salento Centro Meridionale”.**

Dall'analisi del PTA si evince che l'area interessata dall'intervento oggetto della presente relazione:

- ✓ ricade in un'area a **vulnerabilità moderata**;
- ✓ ricade in un'area di **tutela quali-quantitativa**;
- ✓ è a ridosso di **zone vulnerabili da nitrati di origine agricola** (Aree a monitoraggio di approfondimento);
- ✓ **NON ricade** in zone ove siano presenti **vincoli PAI**;
- ✓ **NON** ricade in aree di protezione speciale né aree sensibili;

Tabella 2: Analisi dell'impatto idrico

<b>Punto 3 allegato V D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</b>	<b>IMPATTO IDRICO</b>
Caratteristiche dell'impatto	<p>Il fabbisogno idrico per la configurazione attuale dell'impianto, di cui al progetto sopra descritto, è soddisfatto dall'acqua di pozzo e tale sarà mantenuta nel futuro.</p> <p>Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno opportunamente trattate.</p> <p>Un ulteriore impatto può derivare dalla rottura accidentale di una vasca dell'impianto di trattamento, di un contenitore o di una vasca di stoccaggio di materie prime o rifiuti liquidi, oppure da uno sversamento accidentale di liquido durante le operazioni di carico/scarico dai serbatoi di stoccaggio ai centri di utilizzo.</p> <p>Gli eventuali sversamenti su piazzale esterno saranno gestiti secondo il piano di emergenza aziendale al fine di evitare il passaggio della sostanza pericolosa alla rete di raccolta delle acque meteoriche.</p>
Mitigazioni	<p>Adozione di un impianto di depurazione.</p> <p>Adozione di superfici impermeabili interne ed esterne, bacini di contenimento e procedura interna di gestione degli spandimenti.</p>
Portata (area geografica e densità di popolazione interessata)	<p>Gli scarichi idrici provenienti dall'impianto di depurazione di acque di drenaggio dei piazzali saranno smaltiti secondo normativa. Viste le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi, controllati periodicamente rispetto alla normativa vigente, si ritiene che essi non interessino direttamente la popolazione a valle del punto di immissione.</p>
Natura transfrontaliera dell'impatto	<p>L'impatto non è di natura transfrontaliera e le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni oltre i confini dell'impianto.</p> <p>Similmente, tali flussi di massa degli inquinanti si ritengono trascurabili e non influenzanti la qualità del recettore finale.</p>
Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto	<p>Dato che le analisi condotte periodicamente al punto di scarico non rilevano il superamento dei limiti di legge, si ritiene non vi sia un impatto significativo attuale e neppure in seguito alla costruzione del capannone (Allegato_4_Relazione_2021-Ruggeri).</p> <p>La stima della portata d'acqua in ingresso e in uscita all'intera ditta proviene dall'analisi dei dati denunciati annualmente alla Provincia di Lecce.</p>



	L'approvvigionamento idrico richiesto ad opera ultimata sarà pari a circa 37.000 m3/anno; in particolare dal pozzo saranno captati al massimo 49.825 m3/anno (come previsto dall'autorizzazione vigente).
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto	<b>In considerazione di quanto sopra indicato la probabilità dell'impatto è trascurabile.</b>

### 1.3.2. ATMOSFERA: Aria

La Regione Puglia ha deliberato l'adeguamento della Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria al D. Lgs. 155/10, con l'adozione di due distinti atti. Con la D.G.R. n. 2979/2011 è stata effettuata la zonizzazione del territorio regionale e la sua classificazione in 4 aree omogenee, mentre con la D.G.R. 2420/2013 è stato invece approvato il Programma di Valutazione (PdV) contenente la riorganizzazione della rete regionale della qualità dell'aria. La RRQA, ridefinita in 53 stazioni fisse, rispetta i criteri sulla localizzazione fissati dal D. Lgs. 155/10 e dalla Linea Guida per l'individuazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria redatta dal Gruppo di lavoro costituito nell'ambito del Coordinamento ex art. 20 del D. Lgs. 155/2010.

I problemi di inquinamento dell'aria sono dovuti principalmente al traffico veicolare, agli impianti termici e ai processi di combustione dell'industria.

Il monitoraggio della qualità dell'aria regionale viene realizzato da ARPA Puglia attraverso 53 stazioni fisse (di cui 41 di proprietà pubblica e 12 private), dislocate in tutta la Regione.

Quasi tutte le centraline sono dotate di analizzatori automatici per la rilevazione in continuo degli inquinanti normati dal D. Lgs. 155/10: PM10, PM2.5, NOx, O3, Benzene, CO, SO2.

A livello di zonizzazione il Comune di Muro Leccese rientra nella ZONA IT1612 (zona di pianura) che è composta da una macro-area di omogeneità orografica e meteorologica pianeggiante, comprendente la fascia costiera adriatica e ionica e il Salento.

Muro Leccese non presenta sul suo territorio alcuna centralina di rilevamento. I punti di campionamento più vicini sono posizionati nel Comune di Maglie e nel Comune di Galatina, di cui si valuteranno i dati relativi ai più comuni inquinanti del comparto aria.

Dall'esame della relazione preliminare 2021 sulla Qualità dell'Aria<sup>1</sup>, si può riscontrare che per quanto riguarda gli inquinanti PM 10, PM 2.5, NO<sub>2</sub>, Benzene, CO, SO<sub>2</sub>, non sono stati rilevati valori superiori ai limiti di legge, mentre per l'inquinante O<sub>3</sub> si sono osservati superamenti del valore obiettivo a lungo termine pari a 120 µg/m<sup>3</sup> massimo della media mobile sulle 8 ore in tutte le Province della Regione Puglia.

<sup>1</sup> Relazione preliminare sulla Qualità dell'Aria in Puglia Anno 2021 - ARPA Puglia, Centro Regionale Aria - Ufficio Qualità dell'aria di Bari

Dall'analisi dei dati del Rapporto annuale della Qualità dell'aria predisposta dal Dipartimento ARPA della Provincia di Lecce per il 2019<sup>2</sup>, con riferimento alla stazione di Maglie, non vengono rilevati particolari problemi in riferimento agli inquinanti classici.

Tabella n. 3: Analisi dell'impatto atmosferico in seguito alle emissioni in atmosfera

<b>Punto 3 allegato V D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</b>	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>
Caratteristiche dell'impatto	<p>Come indicato precedentemente le fasi di lavoro dell'azienda Ruggeri SPA non subiranno modifiche rispetto all'autorizzazione.</p> <p>I nuovi punti di emissione riportati nel progetto sono il camino E4 ed il camino E5 afferenti al nuovo trituratore e all'area stoccaggio scorie.</p> <p>Le BAT di settore connesse ad attività IPPC specificano che le emissioni derivanti da attività dalle modifiche proposte danno luogo a vantaggi per quanto riguarda gli aspetti ambientali annoverati in svariati aspetti (BAT 2;3;5;8;9;74;80;83;84;86)</p> <p>Si riportano in Allegato_4_Relazione_2021-Ruggeri le analisi alle emissioni effettuate nell'anno 2021.</p> <p>Dalla stima effettuata i valori limite di legge risultano rispettati.</p>
Mitigazioni	<p>La ditta utilizza le seguenti BAT: 5;8;9;80;83;84;86.</p> <p>Ciascun abbattimento delle emissioni rispetta i limiti vigenti, come mostrano i controlli periodici.</p> <p>La ditta impiegherà camini con filtri a carboni attivi e l'impianto di aspirazione entrerà in funzione a pieno regime solo durante la fase di triturazione dei rottami captando gli eventuali inquinanti.</p>
Portata (area geografica e densità di popolazione interessata)	Le emissioni, essendo ben al di sotto dei limiti di legge anche dopo la costruzione del capannone e la sostituzione del mulino trituratore, non interessano la popolazione limitrofa
Natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto non è di natura transfrontaliera.
Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto	<p>La costruzione del capannone non avrà come conseguenza un aumento delle emissioni ma, al contrario, la possibilità di stoccare al chiuso i rottami consente di ridurre il numero di aperture del forno con risparmio di energia.</p> <p>La sostituzione del vecchio mulino con uno nuovo porterà all'utilizzo di rottami di qualità superiori e a recupero di altra materia.</p> <p>Questi interventi vanno a favore di una maggiore sicurezza ambientale e pur stimando un aumento delle emissioni attuali pari al 100,0 % del valore misurato, gli inquinanti rimangono sotto ai limiti di legge.</p>
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	La durata, frequenza dell'impatto è legata all'operatività dell'impianto di triturazione.

<sup>2</sup> Sintesi dati rete QA in Provincia di LECCE - Anno 2019 – ARPA PUGLIA

dell'impatto	<b>In considerazione di quanto sopra indicato la probabilità dell'impatto dei nuovi interventi è trascurabile.</b>
--------------	--

### **1.3.3. LITOSFERA: Suolo e Sottosuolo**

L'area di interesse, ubicata nella zona sudorientale del Salento, è riportata nella cartografia ufficiale nella Tav. II NO scala 1: 25.000 del Fg. 214 della Carta d'Italia.

La morfologia è strettamente legata alla tettonica sviluppatasi nel corso delle ere geologiche e agli eventi paleogeografici che hanno interessato il territorio nel quaternario. Dal punto di vista geolitologico, l'area è caratterizzata dall'affioramento delle successioni stratigrafiche tipiche dell'Avampaese Apulo-Salentino, su un substrato calcareo di età cretacea, trasgrediscono sedimenti clastici marini riferibili a più cicli sedimentari del Miocene e del Pliocene-Pleistocene.

La morfologia dell'area risulta pianeggiante, ad una quota topografica di circa 80.0 metri s.l.m.. L'area si inserisce in un esteso graben dove affiorano i sedimenti pleistocenici. I rilievi di superficie portano ad escludere la presenza di morfologie e/o emergenze morfologiche ed idrogeologiche.

Il territorio del Comune di Muro Leccese, nel quale ricade l'area di studio, ubicata tra i comuni di Maglie e Scorrano, si presenta morfologicamente per lo più pianeggiante con quote intorno a 81 m slm che digradano dolcemente in direzione E, dove l'attività principale di sfruttamento del suolo è quello dell'agricoltura (seminativi e oliveti).

Il territorio comunale di Muro Leccese risulta caratterizzato da una forte azione antropica finalizzata alla utilizzazione per scopi produttivi (artigianali, agricoli, etc.) e residenziali.

Per quanto concerne l'uso del suolo, l'area di studio è caratterizzata quasi in egual misura dalla presenza di due componenti, quella seminaturale e quella antropica.

Dall'elaborazione si evince che l'area d'intervento ricade su terreni utilizzati in passato come seminativi ed ora incolti. L'area circostante risulta essere libera da vegetazione spontanea, come pascoli, boschi o arbusteti, macchie e garighe, mentre è presente un contesto di tipo antropico (insediamenti industriali/artigianali, grandi arterie extraurbane, coltivi).

Pertanto, visto il tipo degli interventi edilizi ed infrastrutturali proposti, essi non dovrebbero alterare in modo significativo i connotati territoriali di riferimento.

Tabella n. 4: Analisi dell'impatto ambientale nella matrice suolo.

Punto 3 allegato V D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	INQUINAMENTO DEL SUOLO
Caratteristiche dell'impatto	<p>Le attività lavorative si svolgono quasi interamente all'interno dello stabilimento dotato di pavimentazione impermeabile.</p> <p>Anche le ricadute di inquinanti sul suolo sono da considerarsi non significative. Infatti, dal 2017 non sono state più ritenute necessarie le rilevazioni e analisi deposimetriche su quattro postazioni di rilevazioni deposizioni umide e secche ricadenti nell'area di ricaduta delle emissioni del punto emissivo E1 nei comuni di Muro, Maglie, Scorrano e Sanarica. Le analisi periodiche di top- soil restituiscono valori al di sotto dei limiti normativi (Allegato_4_Relazione_2021-Ruggeri)</p> <p>L'eventuale impatto può derivare dal dilavamento di sostanze pericolose in area esterna e dalla rottura del serbatoio di stoccaggio interrato dei reflui da depurare all'impianto chimico fisico.</p> <p>Gli eventuali sversamenti su piazzale esterno saranno gestiti secondo il piano di emergenza aziendale al fine di evitare il passaggio della sostanza pericolosa alla rete di raccolta delle acque meteoriche esterne recapitanti in pubblica fognatura.</p> <p>Si _____ riporta _____ in Allegato_1_Relazione_5_TAV.3.2_Planimetria_di_progetto _____ la planimetria indicante le aree di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime.</p> <p>L'attività è svolta in un sito già in parte predisposto per attività industriali. Il progetto di costruzione del capannone prevede l'utilizzo di una porzione di terreno incolto su cui saranno realizzati i piazzali con le opere di regimentazione delle acque piovane.</p> <p>Anche la sostituzione del mulino tritatore avrà come conseguenza l'ammodernamento della pavimentazione del piazzale esterno.</p>
Mitigazioni	<p>Le BAT adottate sono le seguenti: adozione di procedure di utilizzo delle sostanze pericolose, adozione di procedure di emergenza in caso di sversamenti, stoccaggio delle vasche dei rifiuti all'interno di aree dedicate, copertura dei cassoni esterni contenenti i rifiuti solidi al fine di impedire il dilavamento, assenza di serbatoi interrati ad eccezione delle vasche di servizio dell'impianto di depurazione.</p> <p>Adozione di superfici impermeabili nei reparti e nell'area esterna.</p>
Portata (area geografica e densità di popolazione interessata)	<p>La zona in cui possono accidentalmente verificare sversamenti di sostanze pericolose è definita industriale e di pertinenza della ditta; è improbabile che si verifichino sversamenti diretti nel suolo che possono contaminare le falde acquifere visti gli accorgimenti di cui sopra.</p>
Natura transfrontaliera dell'impatto	<p>L'impatto non è di natura transfrontaliera e le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni oltre i confini dell'impianto.</p>
Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto	<p>Non si ritiene vi sia un impatto significativo</p>
Probabilità, durata,	<p><b>In considerazione di quanto sopra indicato la probabilità</b></p>

frequenza e reversibilità dell'impatto	<b>dell'impatto è trascurabile.</b> La durata non è stimabile, poiché gli sversamenti accidentali hanno breve durata e frequenza non prevedibile.
---	---

### 1.3.4. BIOSFERA: Flora e fauna. Ecosistemi

L'area di studio non presenta peculiarità naturalistiche degne di nota, né vincoli di salvaguardia e di tutela di aree di pregio ambientale, storico e/o archeologico o di tutela faunistica (ZPS, SIC, I.B.A.).

Inoltre non sono state rilevate emergenze floro/faunistiche. Dall'analisi della vegetazione esistente nell'area interessata non si rilevano corpi boscati, presenti ad oltre 300 mt dalla proprietà.

Dall'analisi dei luoghi **NON si evidenziano** specie rare o endemiche, perciò il valore naturalistico della componente vegetale risulta medio-basso.

Date le caratteristiche di forte antropizzazione dell'area in oggetto non si segnalano particolari emergenze faunistiche. L'area in esame viene connotata da **una qualità faunistica medio-bassa**.

Tabella n.5: Analisi dell'impatto ambientale nella matrice flora, fauna ed ecosistemi

<b>Punto 3 allegato V D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</b>	<b>TUTELA DI FLORA E FAUNA ED ECOSISTEMI</b>
Caratteristiche dell'impatto	L'intervento non ricade in aree di interesse naturalistico (S.I.C., Z.P.S.) ed è ubicato in un'area industrializzata, per cui non sono previsti impatti significativi su aree di pregio ambientale, come si evince dalla carta del Sistema di Paesaggio e dalla Carta Rete Natura 2000.
Mitigazioni	Non è necessaria alcuna misura di mitigazione in questo ambito, in quanto la barriera verde arboreo-arbustiva periviarica esistente è stata realizzata con essenze autoctone.
Portata (area geografica e densità di popolazione interessata)	L'intervento in oggetto interessa l'area dello stabilimento aziendale della ditta Ruggeri SPA e non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat, le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare i progetti in questione non coinvolgono aree urbano-residenziali e corridoi ecologici.
Natura transfrontaliera dell'impatto	Non vi sono impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal progetto esaminato.
Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto	Non si ritiene vi sia un impatto significativo poiché gli interventi in oggetto non andranno a provocare effetti significativi negativi sulle aree S.I.C. e Z.P.S. individuate all'esterno dell'area di progetto, ed esattamente a circa 15 km di distanza. Inoltre, non vi sono vincoli paesaggistici e di tutela del territorio che determinano una conservazione dell'ecosistema e dell'ambiente naturale.
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto	<b>In considerazione di quanto sopra indicato la probabilità dell'impatto è trascurabile.</b>

### **1.3.5. AMBIENTE FISICO: Rumore**

Il comune di Muro Leccese non è dotato di un piano di zonizzazione acustica pertanto si applicano i limiti di emissione sonora previsti dall'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991. Tale decreto prevede che una ditta sita in una zona esclusivamente industriale (come nel caso in esame), debba adeguarsi al limite di accettabilità, per il contenimento dell'inquinamento acustico in ambiente esterno, di 70 dB(A) per il periodo diurno, e 60 dB(A) notturno (ZONA D).

Sorgente di emissione è l'intera azienda nell'insieme dei suoi impianti. In riferimento alle norme tecniche fissate dal D.M.A. 16/03/98, D.P.C.M. 14/11/97 e la Legge Regionale n. 3/02, della sorgente devono essere misurati i livelli di immissione in ambiente esterno e in ambiente abitativo così come definiti dalla Legge n. 447 26/10/1995, con riferimento all'eventuale applicazione del criterio differenziale sia nel periodo diurno che in quello notturno.

Le sorgenti specifiche di rumore presenti nel perimetro dell'azienda afferiscono ai seguenti impianti e attrezzature:

- forno fusorio;
- forno di attesa;
- forno di omogeneizzazione/ cappa di raffreddamento;
- impianto di trattamento e selezione rottame, filtro deidratato;
- impianto abbattimento fumi (esterno);
- mezzi di movimentazione (carrelli elevatori, pale, ragni, ecc.).

Inoltre si deve considerare il traffico veicolare di mezzi pesanti per la movimentazione di materiale (materie prime, rifiuti e prodotti finiti) relativi all'attività produttiva, il traffico dovuto allo spostamento del personale, il traffico veicolare dovuto alla vicina S.S. 275 – Maglie-Leuca.

Per prevenire/ridurre le emissioni di rumore le apparecchiature vengono costantemente monitorate ed ispezionate.

La Ruggeri Service S.p.A., con periodicità annuale, attua una campagna di misurazione fonometrica al fine di caratterizzare il valore del rumore di immissione/emissione in ambiente esterno della suddetta attività di fonderia.

Tale procedura di monitoraggio è realizzata ai sensi della normativa specifica in materia di inquinamento acustico: Legge n. 447/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”. Essa fissa, con decreti attuativi, le tecniche di misurazioni, di valutazioni, i limiti di emissione ed immissione delle sorgenti fisse e mobili ed impone l'obbligo ai comuni di classificare il proprio territorio dal punto di vista acustico, creando uno strumento di pianificazione e programmazione urbanistica e di tutela ambientale.

Saranno messe in atto opportune misure di mitigazione, in conformità con la BAT 18, tra cui: l'insonorizzazione delle strutture e degli impianti di aspirazione e per ciò che attiene il nuovo impianto di frantumazione e selezione del rottame (mulino a martelli, vaglio, macchina a raggi X e ventilatore del relativo filtro a maniche) sarà acusticamente isolato con strutture fonoassorbenti. Le canalizzazioni dell'aria di combustione dei forni sono collegate ai ventilatori attraverso giunti antivibranti in tela a tenuta, in modo da impedire la propagazione delle vibrazioni generate dai ventilatori. Analogamente, il ventilatore del filtro di abbattimento è dotato di analogo giunto antivibrante. Inoltre, è presente una fascia arboreo-arbustiva periviaria.

Tutti questi accorgimenti si possono considerare i principali interventi per l'incremento della sostenibilità ambientale.

Si rimanda alla consultazione del documento "Previsione di impatto acustico" riportato in Allegato\_2\_Relazione\_5\_Studio\_di\_Impatto\_Acustico, relativamente ai progetti in esame. La problematica relativa all'impatto derivante dal rumore è stata qui trattata mediante le valutazioni sulle sorgenti e sugli impatti derivanti dal rumore.

Tabella n. 6: Analisi dell'impatto acustico

<b>Punto 3 allegato V D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</b>	<b>EMISSIONI ACUSTICHE</b>
Caratteristiche dell'impatto	Come indicato nella "Previsione di impatto acustico" (Allegato n.) gli interventi previsti sono sufficienti a rispettare i valori limite di emissione ed immissione. Si rimanda al documento in allegato per la consultazione specifica delle sorgenti di rumore, i livelli di rumore misurati e gli interventi previsti che saranno attuati.
Mitigazioni	In seguito agli interventi in oggetto, saranno effettuati i seguenti interventi di bonifica acustica: <ul style="list-style-type: none"> <li>- insonorizzazione dei filtri di aspirazione;</li> <li>- utilizzo di ventilatori con giunti antivibranti in tela a tenuta;</li> </ul> Ad impianto ultimato, la ditta si riserva di effettuare una indagine ambientale fonometrica al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti vigenti.
Portata (area geografica e densità di popolazione interessata)	L'inquinamento acustico interessa i recettori indicati nell'indagine condotta. Non risulta esserci fastidio o disturbo alle altre attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi. L'area oggetto di intervento, per le sue caratteristiche, risponde ai requisiti di zonizzazione acustica in classe V "Aree prevalentemente industriali", ove non risultano presenti zone di interesse residenziale-abitativo.



Natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto non è di natura transfrontaliera e le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni oltre i confini dell'impianto.
Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto	L'intervento in oggetto modificherà le emissioni sonore delle sorgenti di rumore relativamente alla loro posizione presso lo stabilimento. Ad ultimazione delle opere di mitigazione previste e indicate nel documento "Previsione di impatto acustico" (Allegato_2_Relazione_5_Studio_Impatto_Acustico, si ritiene che l'impatto sia sufficientemente trascurabile e rispettoso dei valori limite imposti dalla normativa vigente.
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto	La durata e frequenza dell'impatto è legata all'operatività dell'impianto.  <b>Sulla base della previsione di impatto acustico valutata e degli interventi di mitigazione che verranno messi in atto la probabilità d'impatto si ritiene sia trascurabile.</b>

### **1.3.6. AMBIENTE UMANO: Salute e Benessere, Paesaggio, Assetto territoriale, Traffico veicolare**

Il Comune di Muro Leccese si trova nell'ambito n.11/Salento delle Serre. L'ambito interessa la punta estrema della Puglia rivolta ad oriente ed è compreso tra due mari Ionio e Adriatico ed è caratterizzato prevalentemente dalla conformazione orografica delle serre salentine, un'alternanza di dorsali e depressioni che si sviluppa in direzione NO-SE. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato sui confini comunali.

Le Serre, che definiscono l'ambito, sono un sistema di creste calcaree che emergono dalla piana circostante con andamento NNW/SSE e NW/SE abbastanza parallelo alla linea di costa e raggiungono la massima altezza intorno ai 200 m.s.l.m in corrispondenza della Serra di S. Eleuterio. Il territorio delle Serre Salentine è costituito, dal punto di vista geologico, da un basamento calcareo di età cretacea, spesso alcune migliaia di metri, interessato da pieghe ad ampio raggio e da faglie.

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, nell'ambito, che presenta alcuni corsi d'acqua non molto estesi (ad es. Fiume Idro), è da evidenziare la diffusa presenza di bacini endoreici, ossia aree con reticoli idrografici più o meno articolati, aventi come recapito finale non il mare ma una zona interna depressa (dolina, voragine).

Rare sono le forme evidenti di modellamento fluviale, presenti solo in corrispondenza di alcune incisioni carsiche profonde lungo la costa circostante il capo di Leuca (ad es. Vallone del Ciolo, zona di Porto Badisco).

Nella parte interna dell'ambito la naturalità si è conservata quasi esclusivamente lungo le dorsali delle Serre a causa della maggiore pendenza e delle rocce superficiali che hanno impedito la messa a coltura. Dalla carta della naturalità si osserva come l'andamento dei nuclei principali di boschi assuma un caratteristico andamento lineare corrispondente alle creste delle Serre, in particolare su Serra del Cianci, Serra di Supersano, Serra di Calaturo; sono poi presenti piccoli nuclei sparsi di bosco spesso corrispondenti a nuclei recintati caratteristici del Salento. Altro elemento di naturalità presente è rappresentato dai lembi di pascoli su emergenze rocciose, il resto del territorio interno è interessato quasi senza soluzione di continuità da oliveti.

Il territorio circostante l'area di interesse è tipicamente rurale, con segni tipici della ex coltura intensiva di alberature autoctone (olivo), e di fabbricati agricolo-residenziali. Il paesaggio risulta mediamente frammentato a dominazione agricola.

Ma, l'assenza di emergenze storico-culturali ed architettoniche, unite alla mancanza di entità floristico-vegetazionali di pregio, così come la scarsa frequentazione del sito da parte della fauna selvatica, rendono la **valenza paesaggistica dell'area di valore scarso o nullo**.

L'area di progetto è inserita nella zona industriale produttiva del comune di Muro Leccese, a circa 1,5 chilometri dal centro cittadino.

Il conferimento delle materie prime, il trasporto del prodotto finito, il carico di rifiuti prodotti dall'impianto determinano un flusso in entrata e in uscita di mezzi di trasporto quali autobotti nel caso di materiale liquido e autocarri per trasporto di materie prime, di rifiuti e di prodotti finiti.

#### *Viabilità interna*

Per quanto riguarda la viabilità interna, si riporta in:

Allegato\_3\_Relazione\_5\_Planimetria\_viabilità\_depositi\_rifiuti la planimetria dell'intera azienda indicante l'opificio e le attrezzature depositi delle materie prime, rifiuti e flusso della viabilità interna.

In particolare i principali flussi dei veicoli interessano le attività di scarico delle materie prime, movimentazione dei prodotti finiti e scarico dei rifiuti nelle aree dedicate.

La circolazione è effettuata su pavimentazione permeabile.

#### *Viabilità esterna*

I mezzi in arrivo e in partenza dalla ditta Ruggeri SPA hanno accesso diretto dalla Strada Statale SS 275 Maglie-Leuca in direzione Nord, mentre in direzione Sud l'accesso avviene con inversione del senso di marcia. Il tratto stradale congiunge la zona industriale con i più importanti centri abitati, commerciali e industriali della Provincia di Lecce, Maglie, Scorrano ed altri.

Tabella n.7: Analisi dell'impatto del traffico veicolare

<b>Punto 3 allegato V D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</b>	<b>TRAFFICO VEICOLARE</b>
Caratteristiche dell'impatto	Per quanto riguarda le emissioni prodotte dal traffico indotto la potenziale area di influenza è determinata dall'itinerario percorso dai vari mezzi da e per l'impianto. Considerate comunque le tipologie di strade percorse e la quantità dei mezzi si ritiene che la popolazione interessata da tale tipo di potenziale impatto sia trascurabile, soprattutto in funzione del carattere prettamente industriale/rurale con scarsa densità abitativa dell'intorno dell'area di progetto, sulla quale si concentrano i mezzi.
Mitigazioni	Non si necessita di alcuna mitigazione, esiste già una fascia arboreo-

	arbustiva periviaria.
Portata (area geografica e densità di popolazione interessata)	Il traffico veicolare interessa la zona industriale, la Strada Statale SS 275 "Maglie-Leuca" e la strada interpoderale "Fraganite".
Natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto non è di natura transfrontaliera.
Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto	Non si ritiene vi sia un impatto potenziale in considerazione del fatto che non ci sarà aumento del transito rispetto all'attuale transito e al normale traffico della zona.
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto	<p>Può essere individuata una frequenza giornaliera di arrivo dei mezzi, in particolare in prima mattinata e tardo pomeriggio per i mezzi leggeri dei dipendenti in entrata e uscita, e diurna per i mezzi pesanti in entrata e uscita per lo scarico e carico di materie prime, rifiuti, prodotti finiti. Non si riscontra un aumento del numero di mezzi significativo in seguito alla costruzione del capannone e all'esercizio dell'impianto di frantumazione.</p> <p>L'influenza sul traffico è considerata irreversibile fino alla dismissione della ditta.</p> <p><b>In considerazione di quanto sopra indicato la probabilità dell'impatto è trascurabile.</b></p>

### 1.3.7. TUTTE LE COMPONENTI AMBIENTALI: Produzione di rifiuti.

La strategia adottata dalla RUGGERI SERVICE S.p.A., in conformità con la normativa vigente, affronta la questione dei rifiuti delineando una serie di priorità rappresentate da:

- Riduzione della produzione del rifiuto attraverso lo sviluppo di tecnologie pulite, l'ideazione e messa in commercio di prodotti che non contribuiscano alla produzione di rifiuti ed all'inquinamento, i miglioramenti tecnologici per eliminare la presenza di sostanze pericolose nei rifiuti;
- Prevenzione della produzione di rifiuti attraverso la corretta valutazione dell'impatto ambientale di ogni prodotto durante il suo intero ciclo vitale;
- Recupero dei rifiuti attraverso il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio anche ai fini energetici.

Solo per quanto riguarda il materiale che non è stato possibile riutilizzare e poi riciclare si sono adottate soluzioni di smaltimento effettivo, come l'avvio a discarica o centri autorizzati al loro trattamento.

Per la loro corretta individuazione e caratterizzazione si è tenuto conto:

- Dell'attività produttiva da cui deriva il rifiuto;
- Dell'attività specifica da cui deriva il rifiuto;

- Della descrizione generica del rifiuto come fisicamente si presenta;
- Delle analisi di caratterizzazione chimico-fisica effettuate sui rifiuti individuati. In particolare le analisi sono effettuate per:

- 1) Verificare la classe di pericolosità;
- 2) Idoneità amministrativa (confluenza tra rifiuto prodotto e codice CER identificato); le analisi sono realizzate con cadenza annuale da un laboratorio qualificato.

I rifiuti (speciali pericolosi e speciali non pericolosi) prodotti in azienda sono avviati al recupero o smaltimento con una certa frequenza dopo un periodo di permanenza in deposito temporaneo presso l'opificio nel rispetto delle modalità di gestione.

Tabella n. 8: Analisi dell'impatto ambientale proveniente dalla produzione di rifiuti.

<b>Punto 3 allegato V D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</b>	<b>PRODUZIONE RIFIUTI</b>
Caratteristiche dell'impatto	<p>I rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo secondo il D.Lgs. 152/06.</p> <p>Lo stoccaggio viene effettuato su superfici impermeabili dotate di copertura con l'adozione di bacini di contenimento per i rifiuti liquidi. Non si genereranno contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee come indicato nel paragrafo precedente.</p> <p>Una conseguenza dell'aumento della superficie esterna impermeabilizzata porterà ad una maggiore produzione di fanghi dall'impianto di depurazione e quindi una maggiore frequenza di presa dei rifiuti stessi.</p>
Mitigazioni	<p>I rifiuti prodotti dall'attività produttiva sono gestiti in deposito temporaneo secondo le modalità previste per legge (smaltimento trimestrale, adozione di deposito coperto su superfici impermeabili).</p> <p>Le aree di stoccaggio sono indicate in planimetria in <u>Allegato_3_Relazione_5_Planimetria_viabilità_depositi_rifiuti</u></p>
Portata (area geografica e densità di popolazione interessata)	La portata dell'impatto riguarda strettamente l'area di pertinenza dello stabilimento, e non intercetta ulteriori zone urbane e residenziali.
Natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto non è di natura transfrontaliera e le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni oltre i confini dell'impianto.
Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto	La durata, frequenza dell'impatto è legata all'operatività dell'impianto. In considerazione di quanto sopra indicato la probabilità dell'impatto è trascurabile.
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto	<p>Può essere individuata una frequenza giornaliera di arrivo dei mezzi, in particolare in prima mattinata e tardo pomeriggio per i mezzi leggeri dei dipendenti in entrata e uscita, e diurna per i mezzi pesanti in entrata e uscita per lo scarico e carico di materie prime, rifiuti, prodotti finiti.</p> <p>Non si riscontra un aumento del numero di mezzi significativo in seguito alla costruzione del capannone e all'esercizio dell'impianto di frantumazione.</p>

	<p>L'influenza sul traffico è considerata irreversibile fino alla dismissione della ditta.</p> <p>In considerazione di quanto sopra indicato la probabilità dell'impatto è trascurabile.</p>
--	--

## **2. CUMULO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI**

L'effetto cumulo dei singoli impatti potenziali ambientali (in atmosfera, nell'ambiente idrico, nell'ambiente umano, veicolare e acustico) è stato valutato analizzando le aziende produttive presenti nella zona intorno all'area della Ruggeri Service SPA comprese le attività presenti all'interno di quest'ultima.

### **2.1.1. Effetto cumulo emissioni in atmosfera**

L'effetto cumulo degli impatti ambientali dovuto alle emissioni in atmosfera è stato valutato considerando gli inquinanti che saranno emessi dal camino E4 del mulino tritratore ed E5.

Tutti gli altri punti di emissione sono autorizzati con AIA - *D.D n°2044 del 21/09/2012*

Sono state consultate le autorizzazioni alle emissioni autorizzata dalla Provincia di Lecce per poter identificare le tipologie di inquinanti emesse dai camini in seguito alle diverse lavorazioni effettuate delle uniche ditte presenti nel comparto che sono la TO.MA SPA e la PROFILTEX S.R.L.

Tabella n. 9: Valutazione dell'effetto cumulo per l'impatto in atmosfera in seguito ad emissioni atmosferiche.

	<b>1.Attività Industriali presenti nella zona</b>	<b>2.Descrizione dell'attività dell'azienda alla colonna 1</b>	<b>3.Presenza visiva di punti di emissione da sopralluogo</b>	<b>4.Ipotesi degli inquinanti emessi sulla base delle attività dell'azienda</b>	<b>5.Cumulo dell'impatto ambientale proveniente da inquinanti in emissione in atmosfera prodotti dalle attività di colonna 1 con le emissioni prodotte dalla ditta Ruggeri Service SPA a seguito delle opere di ammodernamento in oggetto</b>	<b>6.Annotazioni</b>
0	RUGGERI SERVICE SPA	Fonderia di rottami di alluminio ( <i>End of Waste</i> ) per la produzione di billette	X	Polveri, NO <sub>2</sub> , SO <sub>2</sub> , TOC, CO, Ammoniaca, HCl, HF, metalli, IPA, PCB, Diossine	Non significativo	
1	TO.MA. SPA	Produzione di profilati in alluminio.	X	Polveri, Na <sub>2</sub> O, Ammoniaca	Non significativo	
3	PROFILTEX S.R.L.	Verniciature di oggetti metallici con utilizzo di prodotti vernicianti non superiore a 50 Kg/giorno	X	Polveri; Sostanze Organiche Totali	Non significativo	



### **2.1.2. Effetto cumulo traffico veicolare**

L'effetto cumulo del traffico veicolare nella zona artigianale/industriale già esistente non è significativo in quanto gli ammodernamenti proposti non comporterà aumento del traffico veicolare da parte della ditta Ruggeri Service SPA nella produzione di billette in alluminio. Verranno prodotti elementi metallici di migliore qualità per soddisfare le richieste del cliente non incidendo sulla richiesta delle materie prime e della produzione di rifiuti; ne deriva che non vi è un significativo aumento del numero di automezzi circolanti nella zona industriale a carico della ditta Ruggeri Service SPA.

Il numero di camion complessivi tra trasporto di materie prime, rifiuti e prodotti finiti non saranno in più rispetto al traffico veicolare già collegato alle attività esistenti e autorizzate.

In conclusione si ritiene cumulabile ma insignificante l'aumento del traffico nella zona industriale.

### **2.1.3 Effetto cumulo impatto acustico**

Le opere proposte non comporteranno un cumulo significativo di impatto acustico in quanto non vi sarà nessuna modifica alle sorgenti sonore significative. Gli eventuali impatti che potrebbero generarsi saranno compensati dalle misure di mitigazione previste e precedentemente descritte nella presente relazione.

### **2.1.4 Effetto cumulo impatto idrico**

Non si ritengono possibili effetti cumulabili negativi nella matrice idrica con altre ditte presenti nella zona industriale poiché attualmente gli scarichi delle acque reflue vengono smaltiti da impianti/ditte autorizzate.

L'approvvigionamento idrico della vicina TO.MA. SPA è sempre tramite pozzo artesiano sito nella proprietà della ditta.

L'effetto cumulo derivato dalle attività presenti all'interno della Ruggeri Service SPA non sarà alterato in quanto non ci sarà aumento di consumo idrico e di conseguenza la produzione di reflui sarà pressoché uguale a quella attuale.

L'acqua di processo necessaria per il funzionamento delle diverse linee produttive viene captata dal pozzo.

### **2.1.5 Effetto cumulo produzione rifiuti**

Non si ritengono possibili effetti cumulabili negativi relativamente alla produzione di rifiuti poiché tutti i rifiuti prodotti vengono smaltiti con trasporto presso i rispettivi stabilimenti di raccolta autorizzati.

I rifiuti prodotti all'interno della stessa ditta Ruggeri vengono stoccati separatamente a seconda del codice CER in appositi luoghi adibiti allo scopo.

### **2.1.6 Sintesi degli impatti**

Si descrivono successivamente nella Tabella n.10 gli impatti ambientali potenziali con indicazione delle misure mitigative prima e dopo gli interventi di costruzione del capannone e dell'impianto di frantumazione.

Tabella n.10: Inquinamenti e disturbi ambientali potenziali derivanti dall'intero stabilimento

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>IMPATTI SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DOVUTI ALL'IMPIANTO AUTORIZZATO</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONI ESISTENTI</b>	<b>IMPATTO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DOVUTO ALL'IMPIANTO IN FASE DI SCREENING</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONI DOPO L'AMMODERNAMENTO</b>
ATMOSFERA: Aria	Emissioni in atmosfera provenienti dai camini E1, E2, E3, E4, E5	Si veda la tabella seguente (tab.11) in cui sono riportati a seconda delle fasi le tecniche di abbattimento degli inquinanti adottate dall'azienda e autorizzate.	Emissioni in atmosfera provenienti dai camini E4 ed E5 dell'impianto di frantumazione dei rottami e del deposito scorie.	Gli impianti di abbattimento entreranno in funzione al momento dell'utilizzo del frantumatore e allo stoccaggio delle scorie. Questo intervento permetterà la diminuzione degli inquinanti emessi in atmosfera.
AMBIENTE IDRICO: Acque superficiali, acque sotterranee	Scarichi idrici provenienti dall'impianto di depurazione delle acque di dilavamento dei piazzali e dell'impianto di raffreddamento esistente ed autorizzato. Possibili sversamenti accidentali e/o rottura delle vasche.	Presenza di impianti di depurazione per le acque piovane e per le acque di. Bacini di contenimento e vasche di stoccaggio rifiuti e materie prime liquide. Cassoni dei rifiuti con copertura per evitarne il dilavamento piovano.	Scarico idrico proveniente dall'impianto di depurazione dei reflui da acqua piovana e raffreddamento per subirrigazione.	Realizzazione di un nuovo sistema di piazzali, griglie e vasche per la raccolta e depurazione delle acque piovane.
LITOSFERA: Suolo e sottosuolo	Possibili sversamenti accidentali	L'azienda dispone di un piano di sicurezza aziendale e di procedure per gestire sversamenti accidentali e dispone di bacini di raccolta nella maggior parte dei serbatoi presenti. Presenza di bacini di contenimento alle vasche	L'aumento della superficie destinata a piazzali prevede l'utilizzo di parte di terreno incolto di cui è stato ottenuto la variante di Piano con Procedura di non Assoggettabilità a VAS .	

		<p>di stoccaggio rifiuti e materie prime liquide.</p> <p>Adozione di cassoni di rifiuti con copertura per evitarne il dilavamento piovano.</p> <p>Non sono presenti serbatoi interrati ad eccezione delle vasche di accumulo dei reflui (fosse settiche) da depurare a servizio del depuratore chimico-fisico.</p>		
<p>AMBIENTE FISICO: Rumore</p>	<p>Rumore prodotto dalle sorgenti sonore indicate nella relazione previsionale acustica,</p> <p>Allegato_2_Relazione_5_Studio_Impatto_Acustico</p>	<p>Insonorizzazione acustica delle ventole e dei sistemi di abbattimento come del mulino trituratore.</p>	<p>Le opere di ammodernamento proposte non comporteranno un aumento di inquinamento acustico.</p>	<p>Insonorizzazione acustica del ventilatore del camino E4 ed E5.</p>
<p>BIOSFERA: Flora e fauna, ecosistemi</p>	<p>La ditta non si trova in corridoi ecologici ma è ubicata in zona industriale pertanto la componente flora e fauna non è soggetta a impatti.</p> <p>I SIC e le ZPS si trovano ad una distanza di circa 15 km dall'azienda.</p>		<p>Ubicata in un'area artigianale/industriale non vi sono impatti nella componente ambientale biosfera.</p>	
<p>AMBIENTE UMANO: Salute e Benessere, Paesaggio, Assetto territoriale, Traffico veicolare</p>	<p>Il contesto in cui si inserisce la ditta esistente risulta di tipo urbanizzato-industriale destinato ad attività produttiva, non vi sono particolari sensibilità per quanto concerne l'impatto paesaggistico.</p> <p>La zona industriale in cui è</p>	<p>Fascia arboreo-arbustiva sui lati perimetrali dell'area.</p>	<p>Il nuovo capannone e il mulino trituratore hanno luogo nella stessa area del progetto esistente ovvero area interna di pertinenza della ditta ubicata nella zona artigianale/industriale; non vi sono impatti nella</p>	<p>Non sono necessarie.</p>

	<p>inserita l'azienda è lontana dal centro abitato e non va ad inficiare la salute e il benessere dei cittadini né tanto meno aumenta il traffico veicolare.</p>		<p>componente ambiente umano.</p>	
--	--	--	-----------------------------------	--

Tabella n.11: Tecniche di abbattimento e fasi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Media filtrante
E1 - Forno Fusorio, Forno di attesa e filtro ceramico	Cycloni + filtro a maniche da 160.000 Emc/h con iniezione di calce e carboni attivi e pulizia automatica delle maniche in controcorrente mediante impulsi di aria compressa	Filtro a maniche: nomex teflonato
E2 - Forno di omogeneizzazione	Non necessario	-
E3 - Colata	Non necessario	-
E4 - Impianto di triturazione e selezione rottame di alluminio	Cycloni e filtro a maniche da 20.000 Emc/h con pulizia automatica delle maniche in controcorrente mediante impulsi di aria compressa + filtro assoluto	Filtro a maniche: feltro agugliato poliestere antistatico Filtro assoluto: microfibra di vetro
E5 - Deposito schiumature	Filtro a tasche + torre di adsorbimento a carboni attivi	Filtro a tasche: microfibra di vetro Torre ad adsorbimento: carbone attivo in cilindretti

### 3. CONCLUSIONI

Lo studio riguardo gli impatti dell'azienda Ruggeri Service SPA non ha messo in rilievo particolari criticità né sono risultati significativi effetti negativi ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. n.120 del 12/03/2003 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Le metodologie e tecnologie utilizzate per contenere le emissioni in aria, idriche, sonore e la produzione di rifiuti consentono alla ditta di tenere sotto controllo i maggiori parametri ambientali.

La realizzazione del nuovo capannone e la sostituzione del mulino tritratore non comporteranno effetti cumulativi significativi, al contrario consentiranno alla ditta di avere un prodotto di migliore qualità riducendo i consumi di energia, contenendo le emissioni e i rifiuti.

L'area di progetto di proprietà della Ditta Ruggeri Service SPA non interessa direttamente gli habitat di flora e fauna dei siti comunitari protetti S.I.C./Z.P.S..

L'area di progetto non ricade in aree naturali protette o in aree sensibili, e il territorio non risulta assoggettato a vincoli ambientali e territoriali, a siti e luoghi protetti e di importanza idrologico-naturalistica.

### 4. ALLEGATI

- Allegato\_1\_Relazione\_5\_TAV.3.2\_Planimetria\_di\_progetto
- Allegato\_2\_Relazione\_5\_Studio\_Impatto\_Acustico
- Allegato\_3\_Relazione\_5\_Planimetria\_viabilità\_depositi\_rifiuti
- Allegato\_4\_Relazione\_2021\_Ruggeri

➤ Allegato\_5\_Valutazione\_Impatti